

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 18 | L. 9.50 | L. 3. |
| » a domicilio | » 20 | » 11.50 | » 4. |
| Per tutta Italia franco di posta | » 24 | » 12.50 | » 4.50 |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
L'Associazione di Padova
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1033.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(S. B. M. M. ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunnioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Per si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — Il programma russo pubblicato dalla *Corrispondenza politica* destò grande impressione; si teme che la Turchia non lo accetterà. L'eccezione in Russia aumenta: la Turchia non ha ancora aderito alla conferenza.

LONDRA, 16. — Il *Daily News* crede che la Russia chiamerà immediatamente il contingente del 1877, che doveva chiamarsi soltanto in aprile.

Il *Times* crede che la riunione della conferenza sia assicurata: dice che tutte le potenze desiderano la pace: insiste sulla necessità che la Porta accordi garanzie.

Dispacci da Berlino esprimono il timore di una insurrezione in Polonia.

BUKAREST, 16. — Il governo presentò alla Camera la corrispondenza diplomatica. Le Camere discutono l'indirizzo, che è una parafrasi del discorso del trono, constatando la necessità della stretta neutralità, approvando le misure del governo.

ROMA, 16. — Il Re ricevette il marchese di Noailles che presentò le nuove credenziali.

LONDRA, 16. — Leggesi nel *Globe*: Sappiamo da buona fonte, benché non ufficiale, che 21 battaglioni di fanteria, sei reggimenti di cavalleria, e 80 cannoni sono designati come primo corpo inglese per l'Oriente in caso che l'invio sia necessario.

VERSAILLES, 16. — La Camera

annullò l'elezione di Dudemaine legittimista, che fu eletto a Valchiusa contro Gambetta.

DIARIO POLITICO

Tutti gli sforzi della diplomazia stanno per infrangersi contro la liberazione, ormai palese, della Russia, di attuare il suo piano preconcetto, ch'è quello di occupare la Bulgaria, per cacciare più tardi la Turchia in Asia, e contro la resistenza dei Turchi decisi di bruciare la loro ultima cartuccia prima di cedere alle pretese del loro secolare nemico.

Questa situazione di cose a noi non giunge nuova.

Fino dal giorno in cui, scoppiata l'insurrezione nella Bosnia e nella Erzegovina, si parlò di riforme che la Turchia dovrebbe accordare, e di garanzie da esigersi per la loro applicazione, fin da quel giorno noi abbiamo detto: siamo alla guerra.

Noi riconosciamo tutta la buona volontà in alcuni gabinetti di scongiurare il pericolo, e di allontanare dall'Europa il tremendo flagello, ma non abbiamo accarezzato l'illusione che la Russia si lasciasse scappare una così bella opportunità di attuare i suoi disegni, come quella che le si presenta ora, colla Francia ridotta all'impotenza, coll'Austria travagliata dai mali del dualismo e dalle angustie finanziarie, e colla Germania legata da un preventivo impegno ad una benevola neutralità.

Gli uomini di Stato inglesi non hanno prestato fede alle proteste pacifiche dello Czar, e seppero resistere all'avversione clamorosamente dimostrata dallo stesso popolo inglese per una politica di azione. Essi hanno preso a tempo le loro precauzioni, divennero i padroni del canale di Suez, assunsero le redini delle finanze dell'Egitto, e si affrettarono a mandare la flotta a Besika, pronta ad ogni eventualità.

Così, mentre l'Europa s'illudeva, gli Inglesi si apparecchiavano; e non è senza ragione che lord Beaconsfield ha potuto dire nel banchetto del lord mayor, che l'Inghilterra è pronta a sostenere una lotta, e lunga, più di qualunque altra potenza.

Molti dicono: e che cosa può far l'Inghilterra? Noi non esitiamo a rispondere che può far molto. Padrona dei mari può rovinare il commercio di tutto il mondo; ricca, straricca di risorse, troverà presto o tardi un alleato, forse più d'uno: impedirà assolutamente alla Russia d'impadronirsi di Costantinopoli.

Noi al certo non possiamo presagire in qual modo si designeranno le alleanze. Possiamo però affermare senza tema di essere contraddetti che nelle circostanze attuali anche l'Italia deve regolarsi con grande circospezione, poichè un solo passo fa so basterebbe ad ingenerare fatali conseguenze.

Un dispaccio da Parigi annunzia che le domande della Russia formulate dalla *Corrispondenza politica* di Vienna sono giudicate inaccettabili, e che hanno prodotto nei circoli politici una penosa impressione.

Noi abbiamo detto alt' volta che se la conferenza si raduna, sarà un-

di morti e feriti; que' vasti campi, quei monti furono bagnati del sangue di prodi soldati. E sempre gli ostacoli rinascevano, sempre nuovi nemici sorgevano a contendere accanitamente la via, finchè un annunzio rapido come l'elettrico non fece noto al mondo che Charlestown, caduta sotto la spada di Sherman, era in fiamme.

Parve miracolo, ed era verità... Noi dobbiamo invece attenerci alla nostra storia, e sacrificare il racconto di tutte le astuzie che Yambo con intelligenza senza pari, con genio maraviglioso pose in opera per mostrarsi degno della fiducia che il generale Sherman aveva in lui riposto.

Il negro aveva mantenuta la parola... Otto giorni dopo che il campo era stato levato, l'armata federale valicando con fatiche inaudite un'alta catena di montagne, era riuscita a sboccare al di là delle posizioni del generale nemico, senza che questi se ne avvedesse.

Ripresa ben presto la via sotto l'abile scorta di Yambo, l'esercito ripiegò a sinistra disponendosi a marciare verso N. O., dove avrebbe potuto giungere in sette giorni di marcia, girando Freeman- tle, Dunn ed evitando così il grosso delle armate confederate.

Il terreno sul quale l'armata di Sherman si dispiegava, era favorevolissimo per respingere qualsiasi attacco del nemico il quale, ingannato, marciava sulle tracce dei federali, attaccandoli con avvisaglie continue, ma non decidendosi mai ad una battaglia decisiva. Si voleva spingerlo, addossarlo contro una nuova armata che da Charlestown doveva muoversi incontro sulla grande strada. I confederati non dubitavano mai che Sherman volesse o potesse avventurarsi

dalla parte di Freeman- tle, senza badare che il generale unionista doveva appunto tentare di non allontanarsi dalle coste dell'Oceano dove, mercè la flotta che lo seguiva, avrebbe trovato un valido appoggio in qualsiasi emergenza.

Allorchè Sherman credette di aver trovato delle posizioni che gli rendessero facile la difesa in caso di attacco, si decise a soffermarsi per riannare le forze dei suoi soldati.

Quando l'ordine di piantare le tende fu emanato, un grido di gioia si elevò in tutti i ranghi. Quei soldati erano eroi, ma erano anche uomini...

— Generale, — disse Yambo, presentandosi dinanzi a Sherman, — quanto tempo rimarrete qui?
— Due giorni, almeno lo penso.
— Sta bene. Vi ricordo la vostra promessa. Ed ora addio.
— Mi lasci? — disse Sherman movendo un passo verso il negro, e guardandolo minacciosamente.
— Prima che riprendiate la marcia mi rivedrete.
— E dove vai?
— È il mio segreto. Non siete forse soddisfatto di me?
Il generale stette alcuni momenti pensoso, ma finalmente:
— Ho promesso, — mormorò scuotendo il capo, e facendo quell'atto che indica: del resto ciò non mi riguarda.
Pochi momenti dopo Yambo si allontanava dal campo, e la ultime scote lo videro sparire in mezzo agli alti fogliami dei boschi che coprono i fianchi della catena dell'Andswer.

Lo si sarebbe potuto vedere salire e discendere i dirupi selvaggi della montagna che sta all'ovest di Freeman- tle, per ricomparire poscia sopra un'altra erta e scendere di nuovo alla pianura senza che il suo passo si allentasse, senza che le tracce della stanchezza apparissero sul suo volto impassibile.

Paludi, boscaglie, stagni, torrenti, nulla valeva a rallentare la sua corsa vertiginosa.

Yambo camminava sempre collo sguardo fisso, senza mai rivolgerlo ai vari spettacoli della natura.

Appena poche gocce di sudore gli cadevano dalla fronte. Il suo corpo la cerato dalle spine, dagli arbusti in mezzo ai quali era passato a forza, pareva rinfargliardire nelle durissime prove. Il sangue gli sprizzava da cento ferite, ma quell'uomo non se ne avvedeva.

Certo una grande forza morale lo sosteneva, gli impennava le ali... Chi lo avesse visto trascorrere in tal modo, lo avrebbe paragonato alla falata. Avrebbe creduto che la bibbia condannava dell'Asvero «cammina, cammina» gli avesse stampato in fronte il marchio fatale.

Il sole, ormai tramontato, getta sprazzi di luce sanguigna tutto intorno; anche il verde della natura si fa rossiccio sotto quelle fantastiche refrazioni del grande astro.

A sinistra erte rupi fiancheggiano la vasta pianura che già si immerge ne' gli umidi vapori della notte, come nel lenzuolo del suo riposo, e là, nel fondo lontano, una striscia azzurrognola, il mare, più libero dell'uomo, onnipotente allorchè si abbandona alla sua collera maestosa, bello colla sua onde tranquille, eterne!

Poco a poco le stelle si mostrano in cielo che si fa sempre più cupo. Già incomincia il monotono canto del grillo, l'assiduo cantore della notte.

Yambo di nulla s'avvede, nessuna considerazione lo trattiene. Cammina sempre!

Sale una rupe scoscesa che, a guisa di tenda gigante, gli si erge dinanzi. Le falde sono già avvolte nella oscurità del crepuscolo, mentre un ultimo sprazzo di luce biancastra, diafana, getta delle tinte screziate fino alla estrema vetta della montagna che si perde nelle nuvole, nell'infinito.

Fugacità di tutte le cose!... Su quei dirupi il sole ha deposto appena l'ultimo bacio, e già la tenebra avvolge i seni del monte e le valli che serpeggiano intorno.

Yambo non guarda e non cura. Egli è tutto chiuso in se stesso, e sale, e cammina sempre!...

S'inerpica, afferra le pianticelle, le radici, gli arbusti, balza, come capriolo, di masso in masso; il respiro gli esce affannoso dal petto; finalmente è giunto, eccolo protendersi sull'ultima vetta, designarsi sull'azzurro del cielo, come una visione fantastica, minacciosa.

S'arresta improvviso, fissa lo sguardo sulla pianura sottoposta, e un grido di gioia feroce gli esce dal petto:
— È là!...
Non mormora che quelle due parole, ma la vista di que' luoghi fatali, ravvivandogli nel cuore e nella mente il pensiero che lo guida, gli pone ali al piede, sicchè ritemprate di un tratto le forze, e dimentico dell'aspra fatica, si dà a correre precipitoso, scendendo il versante opposto della montagna a salti prodigiosi e sicuri.

— È là! è là! — grida Yambo. — Ecco Freeman- tle!...
Infatti da quella cima sulla quale Yambo si era arrestato, protendevansi

amente per registrare l'impossibilità d'intendersi.

Prima seduta della Camera

Leggesi nell'Opinione:

Martedì, 21, la Camera terrà la sua prima tornata e dovrà procedere, a norma dell'art. 4 del suo Regolamento, alla costituzione del seggio presidenziale. È inesatta la notizia data da qualche giornale che nella prima seduta il presidente provvisorio sia l'anziano d'età. Questa disposizione vigeva nel vecchio regolamento, ma non in quello del 23 novembre 1865, attualmente in vigore, il quale nell'art. 1 prescrive che la presidenza provvisoria sia deferita ad uno dei vice presidenti della sessione precedente in ordine di nomina. Non essendo stato rieletto deputato l'onor. Pirolì, vice Presidente anziano della sessione precedente, la presidenza provvisoria spetterà all'onorevole Correnti, che era secondo vice presidente.

I segretari provvisori saranno scelti tra quelli delle sessioni precedenti.

Se nessuno dei vice-presidenti e segretari della precedente sessione fosse presente alla prima seduta della Camera, si dovrà risalire ai vice-presidenti e segretari delle sessioni anteriori, con preferenza e quelli della sessione meno remota. Soltanto in mancanza assoluta di un vice-presidente delle sessioni precedenti, l'Assemblea dovrebbe essere presieduta dal decano d'età.

LA PRESIDENZA DEL SENATO
Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*: S. M. sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, con decreti del 14 corrente novembre ha nominato per la prima Sessione della XIII Legislatura del Senato del Regno.

Presidente, il senatore Tecchio Sebastiano, gran cordone dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Vice-presidenti, i senatori: Conforti Raffaele, gran cordone dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; Durando Giacomo, gran cordone dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; Borgatti comm. Francesco; Poggi comm. Enrico.

SENATO DEL REGNO
Sono pregati i signori senatori a voler intervenire alla riunione che avrà luogo domenica 19 di questo mese alle ore 3 pom. nel palazzo Madama, sala delle Conferenze per procedere al sorteggio della Deputazione incaricata di ricevere S. M. ed i RR. Principi alla solenne funzione di apertura del Parlamento, che avrà luogo nel successivo giorno venti.

Roma, 15 novembre 1876.
I Senatori Questori
T. SPINOLA — A. CHIAVARINA

SENATO DEL REGNO
Ufficio di Questura
Cominciando dal giorno 15 del corrente mese, i signori direttori dei giornali che si pubblicano in Roma potranno ritirare dall'Ufficio di Questura del Senato i biglietti permanenti per la tribuna dei giornalisti nell'aula del Senato medesimo, per l'imminente sessione 1876-1877, cessando d'essere valedoli quelli della scorsa sessione.

Roma, 13 novembre 1876.
CAMERA DEI DEPUTATI
Ufficio di Questura
I signori deputati sono invitati a volersi riunire alle ore tre pomerid. del giorno 19 corr. nella sala di lettura al primo piano del Palazzo di Monte Citorio, per procedere alla

estrazione a sorte delle Deputazioni che dovranno ricevere S. M. il Re e le LL. AA. RR. in occasione della seduta Reale d'apertura del Parlamento, che avrà luogo nel successivo giorno 20.

Roma, 10 novembre 1876.
A. GANDOLFI. — C. CORTE.

Una circolare dell'on. Mancini
Il ministro Mancini, con circolare del 4 corr., invitò i Consigli dell'Ordine degli avvocati del Regno «a confortarlo delle dotte loro osservazioni e della illuminata loro cooperazione... e a procurargli nuovi e preziosi elementi mercè i quali il progetto del Codice penale possa essere tuttora migliorato... ecc.»

Tutto ciò il guardasigilli scriveva inviando ai Consigli dell'Ordine degli avvocati una copia del libro primo del progetto di Codice penale coi verbali e cogli emendamenti della Commissione nominata dallo stesso onor. Mancini. Ma «l'autorevole parere» il ministro [vuole che gli sia comunicato prima del 20 corr.

Non appena si pensi che la circolare è del 4 andante mese, che sarà giunta ai Consigli più giorni dopo, e che prima del 20 i Consigli dovrebbero già aver comunicato nuovi e preziosi elementi in una materia così importante, è chiaro che l'esame del primo libro del progetto, gli studi sugli studi della Commissione, e gli autorevoli pareri dovrebbero essere fatti in poco più di 24 ore. Ebbene, che questo sia possibile, davvero nessuno lo può credere; ma noi crediamo invece che la condotta del ministro sia quanto burlesco altrettanto offensiva per la dignità dei Consigli dell'ordine degli avvocati italiani.

Ma anche questa sarà una riparazione!

a perdivista le immense piantagioni di Thomas Warton, e sull'estremo limite la casa del ricco negriero luccava per cento fuochi.

È quello il terreno maledetto che Yambo ha bagnato del suo sudore; è là che sua sorella fu disonorata, che sta il seduttore, là che udi tante volte fischiare lo scudiscio del padrone; là che vive Vaninka... presso a Giorgio...

È una vampa gelosa, non risentita mai, gli arde il sangue!

Man mano che si avvicina, Yambo scorge delinearli, in lunghe file simmetriche, le povere capanne degli shiavi.

Le riconosce una ad una; potrebbe ripetere i vari nomi coi quali sono designate; potrebbe dire chi sono quelli che le abitano.

Yambo ha buona memoria! Ricorda che in questo momento tutti sono ritornati dal lavoro; sa che fra poco andranno al riposo per infrancare le forze alle fatiche del dimani.

Frattanto il padrone addiziona le migliaia di dollari che il lavoro di quegli sciagurati sulla gleba fecondata dal sudore e dal sangue, avrà aggiunto al suo patrimonio!...

— Ah, Thomas Warton, — mormora Yambo scendendo sempre verso le piantagioni; — ti avevo promesso che ei saremmo rividuti, ed eccomi qui!... Ma non sono solo. Io precedo la vendetta, perchè a poche ore di distanza sta a campo un esercito. E voi, fratelli di lacrime e di speranze, sorgete finalmente. È giunta la vostra ora!...

È coll'occhio fiammeggiante, Yambo correva, divorando lo spazio che ancora lo separava dalle capanne degli schiavi di Freeman- tle.

(Continua)

APPENDICE (69)

DUE AMORI

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

Al sopraggiungere della notte il campo del Tennessee era tolto, e ben presto i famosi reggimenti di cavalleria che Sherman aveva sempre condotti alla vittoria, sfilavano silenziosi in testa alla fanteria, prendendo stradicciuole dove sembrava impossibile avanzare.

Un uomo precedeva, a cavallo, tutta l'armata.

Era Yambo!...

La marcia famosa del generale Sherman attraverso alla Georgia, appartiene alla storia.

Non crediamo dunque di dover seguire quel prode e gli invitti suoi compagni in tutte le loro perigliose vicissitudini.

È noto come ostacoli creduti insormontabili fossero superati da Sherman. Il nemico lo infestava da ogni lato; sorvegliava a migliaia i confederati sul suo passaggio, e non passò giorno, durante il mese nel quale l'America e il mondo palpitavano incerti per la sorte di quell'esercito del quale nessuno sapeva più dare contezza, senza che lotte terribili non fossero impegnate, mettendo a dura prova la costanza di quelle eroiche truppe. Tutta quella strada fu coperta

L'ONOREVOLE LANZA AI SUOI ELETTORI

L'onorevole Lanza ci fa tenere un suo indirizzo ai suoi elettori. Lo pubblichiamo con vero piacere, che siamo lieti che Torino abbia dato una prova di più del suo senno politico, mantenendo al Parlamento un uomo che ha tutta la sua vita consacrata a servizio del suo paese, e che è un vivente ricordo di tutti i più grandi fatti dell'epopea nazionale.

Elettori del II Collegio di Torino

L'urna elettorale ha pronunciato il suo verdetto, e la maggioranza mi ha acclamato di nuovo vostro deputato.

Il vostro solenne voto se altamente mi onora, e riempie di gratitudine il mio cuore, conferma pure l'antica riputazione che i torinesi si sono acquistata per saldezza di propositi, indipendenza di carattere, amore di libertà e di progresso, ma disgiunto mai dall'ordine.

Rivestito del vostro mandato, rinfancato della vostra fiducia, io ritornerò al Parlamento col fermo proposito di propugnare tutte le riforme che saranno in armonia col nostro Statuto fondamentale, di combattere ad oltranza tutte quelle che tendessero a scalfare le fondamenta delle istituzioni monarchiche costituzionali, cui l'Italia deve il suo risorgimento, e l'alta posizione che si è acquistata fra le prime nazioni civili.

D'animo franco e indipendente, sciolto da qualsiasi legame di partito io voterò colla sola guida della mia coscienza e de' miei principii, che voi ben conoscete, mirando sempre al bene della patria nostra: i vostri interessi saranno i miei.

Le ire partigiane, i risentimenti personali non eserciteranno mai, ve l'assicuro, nessuna influenza sulla determinazione del mio voto.

Al sistema finanziario, causa principale della poco lieta situazione in cui versiamo, però senza colpa altrui, rivolgerò particolarmente le mie cure, e sarà mio studio di promuovere e votare tutte quelle riforme che possano recare sollievo ai contribuenti, senza compromettere l'equilibrio del bilancio.

E sarò lieto il giorno che, ripresentandomi a voi, potrò dirvi: il nostro deputato ha ben meritato la vostra fiducia.

Firmato all'originale G. LANZA (Dal Risorgimento)

La Pubblica Sicurezza in Sicilia E GLI INGLESI

Com'era da immaginarsi, il recente sequestro di un suddito inglese, il signor Rose, nelle vicinanze di Palermo, comincia a menar rumore in Inghilterra. Il Times giunto oggi contiene una lettera da Palermo, in cui uno, che firmasi *Evile*, descrive il fatto con foschi colori, concludendo che ogni residente inglese non si sente sicuro, neppure in Palermo e deplora la necessità di viverci. Il foglio inglese non si fa pregare per paragonare l'Italia alla Turchia: molte sue provincie sono indietro quanto questa. E finisce col domandare fino a quando l'Italia continuerà a meritarsi gli stamenti questo rimprovero. Il signor prefetto Zini potrebbe rispondere qualche cosa.

Il Times eccita il suo governo a pensare al pericolo del sequestro e in pari tempo ad insistere presso il gabinetto italiano perché estirpi questa piaga sociale dal paese. Non è un bel complimentino, eppure si può esser sicuri che l'Inghilterra non ce lo risparmi.

(Corriere della sera)

PREPARATIVI IN RUSSIA

Completiamo le gravi ed allarmanti notizie recateci oggi dal telegrafo colle seguenti che stralciamo, traducendole, dai giornali esteri:

Scrivono da Kischever al *Golos* che tutte le truppe di Bessarabia furono approvvigionate fino all'ultimo biscotto e pronte a partire al primo segnale del telegrafo. Kischever, per la sua posizione topografica, fu scelta come centro favorevole per le operazioni militari. Le case di pensione delle fanciulle nobili che esistono nelle provincie Russe vicino alle frontiere vennero trasferite nell'interno dell'impero.

La fabbrica del biscotto di guerra prende proporzioni colossali.

Tutti i farmacisti furono arruolati

pel servizio eventuale delle farmacie di campo. Il generale Totleben fu nominato comandante di tutto il litorale russo meridionale. Truppe numerose vengono concentrate nel campo di Alessandropoli sulla frontiera Armena.

Scrivono da Pietroburgo all'*Abend-Post* di Vienna:

I preparativi militari continuano. Ora si stanno mettendo in istato di difesa le rive del mar Nero onde proteggerle contro un eventuale attacco della flotta Turca. La debola flotta Russa non è in grado di misurarsi colla flotta Turca che è molto forte.

Fu difeso con fortificazioni inespugnabili l'accesso del mare d'Azoff e si lavora giorno e notte alle fortificazioni di Sebastopoli e di Odessa.

Da qui partono ogni giorno convogli che trasportano truppe e materiali di guerra verso il Sud.

Furono prese misure per alloggiare nella nostra città, oltre l'effettivo del presidio, un esercito di 40 mila soldati. Furono messi a disposizione dello Stato ampi locali della Corte per il servizio militare. Si arruolano medici e farmacisti borghesi. Si organizza completamente il servizio telegrafico militare.

Tutte le riserve si devono presentare in tenuta invernale.

Qui la tensione è tale che dessa diviene intollerabile e paralizza l'industria ed il commercio. Però se il governo volesse fare la guerra, il danaro non gli mancherebbe. Solamente in seguito alla voce che lo Stato aveva l'intenzione di concludere un nuovo prestito di 100 milioni gli Ortodossi della Grande Russia offesero tosto di firmarsi per 40 milioni al pari.

RELAZIONE

dei revisori del conto consuntivo 1875 dell'azienda municipale di Padova

Signori Consiglieri!

Prima di esporvi il risultato della revisione del conto, dobbiamo rendervi ragione del ritardo frapposto all'esecuzione del lavoro. Offertoci il consuntivo dalla vostra Giunta sul finire del luglio decorso, motivi estranei al nostro buon volere impedirono di occuparcene per qualche tempo; e siccome l'opera della revisione esige minute ricerche e pazienti investigazioni, non ci fu possibile compierla avanti vi fosse sottoposto il bilancio del 1877. Ciò peraltro non recherà alcun nocumento alla regolarità dell'azienda, perchè avendo assegnato tutto il civanzo del 1875 allo scopo di por mano ai lavori del Cimitero, qualunque fossero le vostre deliberazioni oggi sui risultati della gestione 1875, non influirebbero sul Bilancio del 1877. Ciò premesso vi diremo:

La gestione del Comune nell'esercizio 1875 ebbe a subire notevoli variazioni nelle entrate, minori nelle uscite. Le prime furono cagionate principalmente dal dazio consumo. Oltrechè dall'aumento della popolazione, agente costante di lento miglioramento, l'annata eccezionalmente prospera per abbondanti prodotti agricoli e per la modicità dei prezzi, accrebbe la introduzione in città dei generi di prima necessità. L'equiparazione dei dazi pel comune esterno con quelli dell'interno voluta dalle disposizioni governative e le nuove tariffe attivate nell'ultimo bimestre dell'esercizio per deliberazione del Consiglio aumentarono le rendite di questo cespite pel Comune.

L'azione differente di queste forze vi fu riferita nella speciale relazione sul dazio consumo di cui avete approvata la gestione 1875, ed è pura analizzata nel Rendiconto morale con particolari raffronti per cui riteniamo superfluo aggiungere qui più ampi sviluppi. Le altre tasse pure e tributi comunali, raggiungendo nella loro applicazione un migliore assetamento, fruttarono anch'esse somme maggiori delle preventivate senza aumento di tariffa.

Nelle passività invece, considerate le erogazioni reali, spoglie dalle partite di giro e dalle minorazioni subite dei residui in varie liquidazioni, abbiamo riscontrato variazioni di poca importanza, causate da esigenze di servizio e da emergenze impravvidibili alle quali venne provveduto nella massima parte dei casi, con storno di fondo. Nessuna nuova opera fu intrapresa all'interno di quelle stabilite; e per quelle cui non fu possibile dare esecuzione si mantennero i fondi alligati in Bilancio per cui figureranno nel successivo, fra i residui attivi.

Egli è così che accresciute le attività ordinarie in confronto del bilancio di . . . L. 138,791:76
7157:50
le straordinarie di . . . L. 145,949:23
eccedono di . . . L. 145,949:23

mentre le passività ordinarie e straordinarie superarono il bilancio di . . . L. 155:28

Per cui effettivamente se si considera la gestione 1875 isolata da quella dei residui del 1874, che non erano compresi nel bilancio, la reale maggior attività conseguita ascende a . . . L. 144,593:98

Tale civanzo però trovavasi aggravato dal movimento avvenuto nei residui durante l'esercizio di una eccedenza passiva di . . . L. 17,664:46

per cui riducesi a . . . L. 126,929:52

E la Giunta nel resoconto morale presentandovi il residuo attivo dell'esercizio nella cifra risultante dal conto dell'esattore, anziché negli estremi propri dell'esercizio in confronto al bilancio, diade una novella prova della sua modestia, che è nostro debito di encomiare.

Riconosciuta l'assistenza del residuo, siamo lieti manifestarvi la nostra compiacenza di averlo destinato a dar principio ai lavori per l'insanamento del nostro Cimitero, iniziando così un'opera pietosa e di patrio decoro, cui al Comune incombeva, appena l'Erario Comunale il consentisse; perchè ricordiamo che ragguardevole somma esisteva nelle casse comunali raccolta da sovrinposta sul dazio consumo, e destinata alla costruzione del nuovo Cimitero, e fu consunta nel 1866 per sostenere gli oneri della guerra e festeggiare la nostra liberazione.

La storia della gestione economica del nostro Comune pel 1875, come bene si esprime il Resoconto morale è piana, e ci mostra la Giunta tutta intenta ad organizzare le tariffe e l'amministrazione del dazio consumo, per modo da conseguire l'aumento richiesto dal Governo ed il massimo prodotto a vantaggio del Comune, senza pesare soverchiamente sui consumatori.

Tutto di mezzo l'appaltatore, tutto il provento dell'imposta torna a beneficio esclusivo del Comune; semplificato l'organico del personale addetto a questo servizio, più efficace e più pronta si esercita la sorveglianza del Comune; la di cui amministrazione fino a che sarà affidata agli uomini egregi che la reggono ora con tanta abnegazione, anche per questo ramo importante di servizio, nulla lascerà a desiderare sia riguardo alla puntualità delle esazioni, quanto alla fedele osservanza dei regolamenti. Non crediamo di ripetervi i criteri che presiedettero e guidarono la riforma, nè le fasi sotto cui si svolse sia in seno alla Giunta che dinanzi al Consiglio, perchè egregiamente delineate nel resoconto morale, non potremmo che riprodurne il concetto sotto altre forme.

Solo vi diremo quanto sia soddisfacente lo scorgere, che nel preparare le deliberazioni sul dazio consumo, la Giunta provvide sapientemente a moderare gli aggravi sulla proprietà fondiaria negli anni futuri, nella stessa misura, con cui tali carichi andavano aumentando nel bilancio della provincia per effetto della costruzione delle ferrovie, e della quota ad essa incombente pel concorso nelle spese delle opere idrauliche, e voi accogliendo le di lei proposte avvantaggiate stabilmente le condizioni economiche del Comune, e lo poneste in grado di non diminuire le somme che possono essere rivolte a migliorarne lentamente le istituzioni, senza ricorrere a mezzi straordinari.

Nelle relazioni sui resoconti degli anni precedenti, notando alcuni difetti riscontrati nel sistema delle manutenzioni stradali, abbiamo rivolta la vostra attenzione e quella della Giunta sopra questo importante ramo della nostra amministrazione, esortandola a proporvi i necessari provvedimenti.

Nel desiderio di conoscere, per quanto possa competerci, i motivi per cui le proposte di riforma non erano ancora portate alle vostre deliberazioni, fu nostra cura d'interpellare la Giunta in proposito.

Colla massima cortesia la Giunta si compiacque d'aderire alle nostre ricerche, e ci ha informato dello stato in cui trovavasi ora l'argomento, permettendoci di esaminare pure gli stessi e svolti elaborati tecnici da essa fatti eseguire per attingere con sicurezza gli elementi concernenti le manutenzioni delle strade in ciotolo

nell'interno della città dai signori ingegneri Sante Meggiorini e Luigi Aita; e per quanto si riferisce alla manutenzione delle strade in ghiaia e sabbia, dai signori Angelo Olivari e Sante Meggiorini.

In pari tempo la Giunta incaricò la Ragioneria di esaminare la spesa delle strade mantenute per economia, incontrata nell'ultimo triennio e di porla a raffronto con quella incontrata in quelle attualmente ancora mantenute per appalto. Ottenuti da poco i riscontri ai propositi questi, la Giunta possiede ora tutti quegli elementi tecnici e contabili necessari per decidere, senza tema di errare, sulle modificazioni ai sistemi in corso.

Siamo convinti pertanto che vi esporrà fra breve il risultato delle sue indagini e delle sue conclusioni, in guisa che potrete deliberare sull'applicazione delle desiderate riforme. Anche in pendenza della soluzione, dobbiamo dichiarare che gli elaborati tecnici offrendo un esatto inventario delle strade del Comune perfino nei più minuti particolari servono di già a migliorarne l'amministrazione.

Premesse queste osservazioni generali sull'esercizio 1875, veniamo a farvene la sommaria esposizione contabile.

Omissis

La esposizione dei fatti, l'imparziale rivista delle vicende economiche dell'amministrazione svoltesi durante l'esercizio 1875, gli splendidi risultati ottenuti e che vi furono da noi brevemente presentati, sono il più eloquente encomio dell'operato della Giunta municipale; e qualunque parola di elogio sarebbe superflua. Meritano pure lode gli impiegati del Comune per lo zelo e la perizia con cui hanno esercitato gli speciali incarichi loro affidati. Perciò abbiamo la compiacenza di proporvi le seguenti deliberazioni:

Il Consiglio, udita la relazione dei revisori del conto 1875 ne approva le conclusioni e stabilisce le cifre del consuntivo, come segue:

Attività . . . L. 2,577,003.37
Passività . . . 2,450,973.85

Eccedenza attiva L. 126,929.29

Il Consiglio approva il resoconto morale della Giunta letto nella seduta.

Il Consiglio prende atto di mutamenti avvenuti nello stato patrimoniale durante l'esercizio suddetto e ne fissa gli estremi così:

Attivo L. 3,140,271.14
Passivo » 478,825.23

Residuo attivo L. 2,661,445.91

Il Consiglio tributa il meritato encomio alla Giunta municipale per gli splendidi risultati dell'amministrazione, dovuti alla sua attività ed intelligenza, non senza esternare la sua soddisfazione agli impiegati municipali per l'esatto adempimento delle loro incombenze.

G. Pertile.

A. Marcon.

G. Triesse.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Stasera, parte per l'Alta Italia l'onor. presidente del Consiglio. La sua assenza sarà di breve durata.

Fra qualche giorno l'onorevole Bonghi pubblicherà una lettera ai suoi antichi elettori di Agnone e di Lucera, rimasti questa volta in minoranza.

Prima di rientrare nella sua vita di privato e di studioso, l'onorevole Bonghi vuol manifestare, senza veli e senza reticenze, con quella franca e incisiva parola che gli è propria, il suo parere intorno alle recenti elezioni ed alla Camera che n'è risultata. (Faufula)

MILANO, 16. — Abbiamo avuto per due giorni in Milano il principe di Rosenberg, generale austriaco e consigliere imperiale ereditario. Sono ospiti nostri il generale inglese Prescott e il senatore marchese Migliorati. (Pungolo)

GENOVA, 15. — Sono a Genova: il principe Torlonia, e il cardinale Manning, arcivescovo di Westminster.

Arrivarono da Torino 500 emigranti, quasi tutti del Trentino, e tutti, senza eccezione in condizioni compassionevoli, sprovvisti d'ogni cosa, estenuati. Si avviano ad imbarco per l'America.

NAPOLI, 15. — È giunto in Napoli, S. A. il principe Guglielmo di Baden con la sua famiglia, ed ha preso alloggio all'albergo *Grande Bretagne*. S. A. viaggia nel più stretto incognito.

— È attesa in Napoli, tra qualche

giorno, la principessa del Montenegro con due figli. La principessa intende passar l'inverno nella nostra città.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — L'*Univers* continua a pubblicare la lista delle diocesi consacrate al Sacro Cuore! Sono oramai 82 e non ne restano più che sette disponibili.

Parlando della questione orientale allo stato in cui si trova, il *Journal des Débats* esprime l'opinione che coll'*ultimatum* della Russia e colle idee formulate dall'Inghilterra si ha invero un principio d'intervento, per quanto si proclami di non volere sapere. L'Europa fa in Turchia un atto di amministrazione, e tale sarà il lavoro che incomberà alla prossima Conferenza.

L'Inghilterra, scrive il *Temps*, vuole certamente la conservazione dell'Impero ottomano; ma a patto che la condizione dei cristiani a questo soggetto venga migliorata. Volendo il fine vuole i mezzi. Se però nella prossima Conferenza vedrà sorgere pericolo per l'Impero ottomano, respingerà le proposte russe.

15. — Il *Pays* dedica il suo articolo di fondo alla *questione del giorno*, a quella cioè d'Oriente. Persiste a credere che finora s'è veduto solamente il prologo del dramma, del quale spera che la Francia rimarrà tranquilla spettatrice. Credo che adesso gli interessi internazionali abbiano la preminenza sulle considerazioni di buon senso e di equità, e che perciò fino dal principio delle ostilità i turchi vennero avvertiti che anche se riuscivano vincitori, non avrebbero profitto della vittoria. Esaminando le proposte inglesi, il *Pays* le trova concilianti, ma soggiunge che il disaccordo arriverà al periodo più acuto, quando si tratterà cioè della *garanzie*. Ecco il nodo della questione che il giornale teme debba essere risolto dalla spada.

GERMANIA, 14. — A Berlino come in generale nelle città dell'impero di Germania, dopo i recenti discorsi dello czar e di lord Beaconsfield, si ritiene più che mai inevitabile una guerra.

AUSTRIA-UNGHERIA, 11. — Il *Bund* ha da Vienna:

Si annunzia dai circoli ufficiali turchi che la Porta ha presentato un'intera serie di obiezioni contro il progetto della conferenza ed incaricò il suo ambasciatore a Londra di esporle.

Nelle sfere diplomatiche viennesi non si comprende come lord Beaconsfield abbia potuto dichiarare nel suo discorso che tutte le potenze avevano accettato la proposta di conferenza, mentre manca tuttora la decisione del gabinetto viennese. Il conte Andrássy si riservò la decisione relativa alla proposta inglese fin dopo terminati i funerali di sua madre.

14. — Il *Pester Lloyd*, commentando il discorso tenuto dallo czar Alessandro a Mosca manifesta l'opinione che ormai la guerra sia inevitabile.

Il primo ministro inglese, dice il *Lloyd*, non ha minacciato che una sola volta, lo czar invece due volte. Quando gli ezari parlano è sempre un cattivo segno; è un accenno a sventura: resta solo a sapersi per chi. Le manifestazioni dello czar non lasciano certamente nulla a desiderare in chiarezza, e ciò è bene. Buono è ad ogni modo che l'Europa non venga sorpresa da un avvenimento circa il quale è a metà predisposta da lungo tempo.

Lo czar, prosegue il foglio officioso di Budapest, si è personalmente impegnato in guisa molto seria per la guerra, ed occorrerebbe un prodigio perchè la Russia batta ancora diplomaticamente in ritirata.

Il *Lloyd* conclude dicendo che ormai non può più essere parola di Congresso e che l'Austria-Ungheria non può più avere il suo posto nella lega dei tre imperi. Il *Lloyd* propugna la necessità per la monarchia di opporsi risolutamente alla Russia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 novembre contiene:

Nuovo elenco di Autorità e Corpi morali che inviarono a S. M. il Re ed a S. A. R. il duca d'Aosta indirizzi di condoglianza per la immatura perdita di S. A. R. la principessa Vittoria.

Regio decreto 14 ottobre che approva la pianta numerica del personale del Corpo reale del ministero.

Regio decreto 22 settembre che istituisce in Reggio Calabria una commissione conservatrice dei monumenti

ed oggetti d'arte e d'antichità di quella provincia.

Regio decreto 3 ottobre che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Pisa.

Regio decreto 3 ottobre che approva il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Cagliari.

Regio decreto 6 ottobre che autori la Direzione generale del Debito Pubblico a tenere a disposizione del ministero della finanze le 12,554 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane che furono presentate per la conversione in rendita consolidata 5 per cento nel mese di agosto 1876 per la complessiva rendita di L. 188,310, con decorrenza dal 1 gennaio 1873.

Regio decreto 20 ottobre che sopprime il comune di Quarto Astese e lo unisce a quello di Asti, nella provincia di Alessandria.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Ci scrivono:

Piove, 15 novembre
«E dica al signor Callegari che tenga a mente il risultato di queste elezioni fino all'epoca in cui avranno luogo le elezioni politiche.» Così, o presso a poco, il vostro corrispondente scriveva da Piove quando i cosiddetti progressisti riceverono qui una severissima lezione all'epoca delle elezioni amministrative del passato luglio. Questi benedetti nicotetiani non imparano mai niente!

Ma siccome l'uccidere gli uomini morti può essere solo la virtù del Maramaldi, così deponiamo la penna su questo soggetto.

Principale obbietto di questa mia si è quello di porre in congedo rilievo il fatto che tutte, niuna eccettuata, le buone intelligenze di Piove Conselve uniscono oggi alla soddisfazione del nobile risultato la coscienza d'aver fatto il loro dovere coll'aver assicurato al collegio il patrocinio di una illustrazione tecnica alla difesa di quelle questioni per le quali sarebbe stato insufficiente il candidato del *Bersagliere*.

E non parliamo più d'elezioni? Giovedì si riprende lo spettacolo d'opera al nostro *Comunale*. Dicono che sabato prossimo avrà luogo la prima recita della *Sonnambula*. Vi informerò a suo tempo dell'esito.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

La Presidenza del Casino dei Negozianti convoca in Assemblea generale per il giorno di sabato 18 corrente alle ore 8 pomeridiane nelle sale del Casino, la Società per formulare la scheda dei candidati a Consiglieri nelle prossime elezioni della Camera di Commercio.

Beneficenza. — Nell'occasione delle morte della signora *Domenica Cipriani Certanin* il marito e figli depositarono alla Congregazione di Carità di Stanghella It. L. 200, acciocchè sieno elargite ai poveri bisognosi del Comune.

La Congregazione stessa ne porge i più vivi ringraziamenti e gratitudine.

neocronaca. — I signori del *Bacchiglione* ci accusano di mala fede perchè non abbiamo completato il periodo da essi scritto relativamente alla nuova fabbrica del Debito, quasi che il dubbio che il portico non possa armonizzare col rimanente dell'edificio distrugga le loro asserzioni positive. Mettiamo quindi in chiaro le cose. Alla stanza di tre giorni i signori del *Bacchiglione* dichiararono, che la nuova fabbrica presenta linee correttissime, ne lodarono lo stile, e poi le linee diventano d'un tratto barocche, e lo stile un assieme che non è stile. E questo è quanto! Il dubbio espresso finalmente sul portico non distrugge il giudizio concreto, e d'altronde come potevano parlare del portico se non l'hanno ancora veduto?

Molto e molto ci sarebbe a soggiungere e sul prezzo dell'edificio e su tante altre belle cose, ma in verità non ne vale la pena. Convertirebbe avere due pagine ogni giorno per rilevare tutte le incoerenze di quei signori, ma a che pro? — Lasciamoli divertirsi, lasciamoli dire oggi per disdire domani, è un gusto matto anche quello, e noi certo non lo invidiamo.

Solo aggiungiamo l'avvertenza, che in mezzo alle gravi preoccupazioni si all'interno che all'esterno non ci resterà più tempo per rispondere agli attacchi, e molto meno alle scurrilità di certi avversari.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale, raccolto in sessione straordinaria, nella seduta di ieri, 16 corrente, presenti 23 consiglieri.

ha deliberato:
Di promuovere la riforma dell'amministrazione della fondazione Romanello, domandando che la medesima passi dal signor Capovilla Antonio in Amministrazione alla Congregazione di Carità specialmente incaricata di provvedere subito agli atti conservativi.

Di promuovere la riforma dell'ordinamento della Pia opera commissaria Franchi, domandando che il territorio d'Arcella contemplato dalla Commissaria suddetta si debba ritenere compreso fra i confini: a levante e mezzogiorno strada delle Gratte, a ponente strada di Campampiero, ad tramontana, antico alco del Brenta e precisamente circoscritto dalla linea rossa del tipo presentato dalla Congregazione di Carità, e firmato dal suo Segretario Salam e dal parroco d'Arcella M. R. Nichetti.

Il Consiglio udita intera la relazione del consigliere Storni

delibera:
Di chiedere la riforma dell'Istituto Zitelle Gasparini in Padova e passa alla votazione dello Statuto relativo.

Il Consiglio in fine delibera di sospendere la discussione dello Statuto per le Zitelle Gasparini, onde dar agio alla Commissione per la riforma delle Opere Pie ed alla Giunta di studiare gli emendamenti che nel frattempo fossero per essere presentati dai signori Consiglieri.

Teatro Garibaldi. — La compagnia Alessandro Monti resterà le sorti di questo teatro. La compagnia Borrisi, piombatagli addosso in un tratto di stagione difficile vi si volle mantenere nonostante la durezza del fato, e la nessuna misericordia del pubblico. Ebbe un bel disseminare la claque negli scanni e nelle loggie, tant'è gli applausi dei posti gratuiti, i manifesti colossali, i titoli paradossastici, le novità shakespeariane, ma era scritto che né la compagnia Borrisi facesse quattrini, né che il signor Campo fosse un grande attore tragico, nonostante tutta la sua diligenza, ed il suo buon volere.

Ed ora insera la compagnia Alessandro Monti incominciò dall'Amore di Vitaliani. Il lavoro è notissimo e non verrà a parlarne distesamente; quello che posso dire si è che Alessandro Monti si è distinto nella parte di Visconte Onesti, che il Cola piacque come Renato, che la signora Michelletti portò con molta naturalezza ed energia la parte della Duchessa Armida, che la signora Zanon incarnò delicatamente quel cono tipo di Angela, come il sig. Bettini la parte dello zio; che vi furono molti applausi e molte chiamate. Speriamo ed auguriamo alla compagnia che scompaia anche le lievi mende d'una prima recita, i buoni elementi di cui è composta figurino ognora meglio. I frequentatori del teatro hanno l'obbligo d'incoraggiarli.

Teatro Concordi. — Sabato 18 novembre si rappresenta l'opera Linda di Chamounix. In detta sera sarà aperto un nuovo abbonamento per le rimanenti n. 12 recite ai seguenti prezzi:

Civili it. L. 7. — Impiegati ital. L. 6. — Studenti e Militari it. L. 5.
Vecchie elezioni. — In una corrispondenza da Venezia, 13, al Piccolo di Napoli, parlando delle elezioni del Veneto, si dice:

« Nella provincia di Padova i nuovi progressisti s'eclissarono allo splendore di certi nomi immacolati e già messi alle dure prove delle battaglie ministeriali: non v'è riuscito uno solo dei nicotieriani.

Così la provincia più ricca e più colta ha fatto giustizia sommaria; essa non ha cambiato amori, ha dimostrato una volta di più che dove v'ha ricchezza a conservare ed industrie da progredire non si deve rinunciare a chi ha assicurata la prima e stimolata le altre.

Il Napoleone di Firenze. — Leggesi nei giornali di Firenze che nella sera del 15 corrente la banda musicale principia Amedeo con bel pensiero si recava alla villa Oppenheim e salutava con l'Inno Imperiale e con liete sinfonie il giorno onomastico di Sua Maestà l'imperatrice Eugenia.

Con gentile pensiero in quel giorno quel sig. Sindaco inviava a Sua Maestà uno splendido mazzo di fiori.

Funerali. — Celebrandosi nell'ottavo della sua morte i funerali della compianta Duchessa d'Aosta nella cattedrale di Firenze, S. M. l'imperatrice Eugenia e S. A. il Principe Luigi Napoleone furono officiati dal Sindaco a voler prender parte alla funebre cerimonia.

È inutile aggiungere che questa nuova dimostrazione di onoranza riuscì graditissima a Sua Maestà l'ex Imperatrice Eugenia.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Bagnoli 16 novembre
Luigia Botta vedova Scapin unita ai propri figli, vivamente commossa e con un senso di profonda riconoscenza, ringraziarono i numerosi amici, conoscenti e tutti infine che vollero rendere oggi l'ultimo tributo d'affetto all'amatissimo loro marito e padre

Giovanni Battista Scapin fu Antonio.

Che la memoria dell'estinto sia ognora un caro e venerato ricordo.

ULTIME NOTIZIE

Ieri i ministri si riunirono in Consiglio alla Minerva verso le ore 10. La seduta si prolungò fino quasi al tocco.

Senza volere essere addentato nelle segrete cose, possiamo assicurare che l'argomento che motivò la straordinaria riunione del Gabinetto, fu la politica estera.

Le notizie che giungono da ogni parte sono gravissime, ed anche gli ottimisti non sanno vedere una probabilità di scongiurare la guerra.

La Russia è preparata ed il suo esercito posto già da gran tempo sul piede di guerra, riceverà da un momento all'altro l'ordine di varcare il confine. Le intenzioni dell'imperatore Alessandro non sono più un mistero per alcuno, e non resta ai diversi Governi d'Europa che a prepararsi per esser pronti ad ogni eventualità. (Arald).

Molti giornali italiani ed esteri tornano a mettere in giro la voce di un'alleanza, o quanto meno di una segreta intelligenza dell'Italia colla Russia.

Non si comprende come una notizia così assurda abbia potuto trovare credito. L'Italia non può separare la sua sorte da quella delle altre potenze occidentali che si sentono al pari di lei minacciate dai progetti di conquista che si attribuiscono alla Russia. (Idem)

Nelle ore pomeridiane di ieri si assicurava, da persona ordinariamente bene informata, che nel Consiglio dei ministri era stata decisa la prossima chiamata sotto le armi di due classi ora in congedo illimitato.

Il ministro della guerra sarebbe stato inoltre autorizzato a fare delle compere straordinarie di articoli militari e di generi per la sussistenza come grano, fieno, avena. (Idem)

La Voce della Verità annuncia che ieri mattina S. S. ricevette i pellegrini francesi della diocesi di Mans alla testa dei quali era il vescovo di quella diocesi.

Leggesi nella Libertà:

Nei circoli governativi di Londra si ostenterebbe una notevole sicurezza, per caso ognora più probabile di un conflitto colla Russia. Sicurezza, la qual trarrebbe in parte fondamento dalla persuasione o illusione che siasi, che l'Inghilterra non sarà lasciata sola, ma che può contare, a suo tempo, sopra poderosi alleati.

Aggiunge però lo stesso giornale che nulla accenna per ora alla possibilità che la Francia voglia uscire dallo stato di riserbo nel quale si è messa, e neppure l'Austria-Ungheria, dove sono in continua lotta le tendenze tedesca ed ungherese.

CAUSA NICOTERA-VISCONTI

Leggesi nella Gazz. d'Italia, 16. « Domani dunque, nel locale di San Firenze, avrà luogo il dibattimento della causa di Giovanni Nicotera e Sebastiano Visconti.

Noi fiduciosi, oggi come sempre, nella giustizia di una Magistratura, che non piega a seconda dei tempi ed a capriccio degli uomini, non nutriamo timore alcuno per l'esito della causa.

Sebastiano Visconti, difeso, cheché ne dicano gli avversari, dal valoroso Alfonso Andreozzi, rigettando tutto quanto arieggiò lo spettacolo concertato, sosterrà come sempre l'onore della Gazzetta.

Noi daremo un resoconto fedele ed imparziale di questo processo, destinato a mettere in evidenza che di calupniatori finora non si conoscono che gli organi del ministro dell'Interno.

Secondo il Cittadino Romano i nuovi senatori da nominarsi sarebbero 50.

Dicesi che sia passato ieri, 16, per Douvres un corriere con una lettera autografa dello Czar di Russia alla regina Vittoria.

Dispaccio particolare della Gazzetta di Venezia:

Portogruaro, 16.
Il deputato Fambri fu accolto festosamente dall'intera cittadinanza. In un banchetto di 90 coperti tenne uno splendidissimo discorso, ripetutamente interrotto da frenetici applausi. Vi assistevano le Giunte municipali ed un rappresentante l'Associazione costituzionale friulana.

Punto Franco a Venezia

Leggesi nella Gazzetta di Venezia, 16:

Il Ministero ha mandato a Venezia l'ispettore generale delle Gabelle comm. Calvi, per quanto ci si assicura, con larghissimi poteri, a fine di definire, d'accordo colla Camera di Commercio, la questione dell'istituzione del Punto franco provvisorio. Se la Camera di Commercio non avrà una eccessiva grettezza nello stabilire i patti di affitto del locale alla Salute col R. Demanio, è assai probabile che fra pochi giorni si possa metter mano ai lavori.

E sarebbe veramente ora, giacché come abbiamo avvertito altra volta, infinito sarebbe il danno che potrebbe derivare al commercio di Venezia, qualora Genova, principalmente, e Livorno potessero avere una regolare attivazione del Punto franco per molto tempo prima di Venezia.

Nell'interesse del nostro paese, noi vogliamo adunque sperare che ogni difficoltà sarà prontamente appianata, e che Venezia comprenderà dalla sollecitudine, colla quale il Ministero si è prestato da parte sua ad agevolare le cose, come il tener alta la propria bandiera ed il non piegare momentaneamente volgersi della fortuna, valga potentemente ad imporre altrui il rispetto, e ad ottenere più facilmente quanto si ha ogni ragione di pretendere.

Se Venezia persevererà nel suo contegno, non ostile (ch'esso non fa mai tale, né ve ne sarebbe alcuna ragione), ma fermo e dignitoso, sarà assai facile che anche altri argomenti di vitale interesse per la nostra città, come, p. e. quello delle ferrovie, vengano più prontamente e più favorevolmente risolti.

Importa però ch'essa per la prima mostri di darsene serio pensiero, se vuole che anche gli altri vi attribuiscono eguale importanza.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 16. — Rend. it. 77.15 77.25
I 20 franchi 21.70.
MILANO, 16. — Rend. it. 77. — 76.85.
I 20 franchi 21.80.
Sete. Camle d'affari.

LIONE, 15. — Sete. Mercato calmissimo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 45 s. 13.0
Tempo med. di Roma ore 11 m. 47 s. 40.1
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

| 15 novembre | Ore 9 p. | Ore 3 p. | Ore 9 a. |
|--------------------------|----------|----------|----------|
| Barom. a 0° — qu. 759,3 | 758,1 | 758,4 | |
| Termo. net. centigr. 4,9 | 11,0 | 17,9 | |
| Tem. del vag. aeq. 5,79 | 6,79 | 7,00 | |
| Um. rel. relativa . . . | 87 | 68 | 86 |
| Dir. e for. del vento | NO O S | O EN E | |
| Stato del cielo . . . | nuv. | nuv. | nuv. |

Del mezzodi del 15 e mezzodi del 16
Temperatura massima = + 11,3
" minima = + 7,4

CORRIERE DELLA SERA

17 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 16 novembre

Il ministero colla nomina della presidenza del Senato ha sorpreso tutti, poichè nessuno, nemmeno fra i più intimi dei ministeriali, si aspettavano di udire la notizia che il Presidente fosse l'on. Tecchio. Pare che il conte Pasolini non abbia voluto essere conformato nell'eminente ufficio malgrado le preghiere dell'on. Depretis e sembra pure che il duca di Galliera abbia respinta l'offerta che gli fu fatta.

La nuova presidenza del Senato è Rattazziana, poichè tutti i suoi

membri, ad eccezione dell'on. Borgatti, furono ministri col Rattazzi ed ascritti sempre al partito di lui. Infatti l'on. Tecchio fu ministro nei gabinetti Rattazzi del 1849 e 1867 gli on. Poggi, Conforti e Durando lo furono nel gabinetto Rattazzi del 1862. Il primo di questi tre è stato ministro senza portafoglio meno di un mese e Rattazzi lo aveva nominato per aver un toscano nel gabinetto. Il secondo fu guardasigilli fino al fatto di Aspromonte. Il terzo fu ministro degli affari esteri e si rese celebre per la famosa Nota al signor de Thunenel, nella quale, dopo il fatto di Aspromonte, si proclamava che l'Italia non intendeva punto rinunciare a Roma. L'on. Borgatti fu ministro della giustizia nel gabinetto Ricasoli del 1866-67 e iniziò, col mezzo del senatore Vegezzi, delle trattative in materia ecclesiastica colla Corte romana.

In complesso la nomina della presidenza del Senato non è biasimevole e al Ministero va lealmente data lode per non aver ceduto alle esigenze degli arrabbiati ministeriali, che volevano venisse confermato nella vice-presidenza l'on. Eula, quegli che acquistò una poco invidiabile celebrità per l'incidente avvenuto dopo la votazione della legge sui punti franchi. La conferma dell'Eula sarebbe stata una provocazione e il Governo ben fece rinnovando del tutto il seggio presidenziale del Senato per la nuova sessione.

Martedì, 21, ci sarà alla Camera la nomina del Presidente. La tornata sarà presieduta provvisoriamente dall'on. Correnti, vice-presidente anziano della sessione precedente.

I ministeriali non hanno ancora scelto il loro candidato a quell'ufficio, e si ripetono sempre come candidati probabili i nomi degli on. Crispi, Cairoli e Correnti. Quest'ultimo ha maggiori probabilità di essere definitivamente eletto. Qualche ministro vorrebbe che non si facesse questione politica della nomina del Presidente e che si rinominasse il Biancheri, ma dopo le esplicite dichiarazioni che questi fece contro il Ministero in un indirizzo agli elettori di San Remo, è impossibile che il partito ministeriale voti per lui.

Da qualche giorno corrono voci di modificazioni nel Ministero e v'ha chi sostiene essere imminente qualche cambiamento. Io non ho informazioni sicure per smentire o confermare questa voce.

Il Consiglio Comunale tenne ieri sera la seduta per la nomina della nuova Giunta Municipale. Furono eletti assessori gli on. Sansoni, Gatti, Armellini, Simonetti, Trocchi Poggioli, Craciani e Correnti. Ormai quest'ultimo è diventato un ingrediente necessario, una specie di pepe e sale indispensabile in tutte le insalate politico-amministrative. È notevole però che sia stato eletto con minor numero di voti di tutti. Dicesi che gli si darà la direzione della istruzione comunale. Ma troverà l'on. Correnti il tempo per sbrigare tanti incarichi o farà come il solito? dormirà su tutti?... I consiglieri non erano che 48.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Nel caso che si dovesse mandare un secondo plenipotenziario a Costantinopoli per la nota conferenza, l'Austria non ha ancora fissato chi andrebbe ad latas del conte Zichy. Secondo una versione si parlerebbe del barone Haimlerle, che fu per qualche tempo richiamato per ragioni di servizio al ministero degli esteri dal suo posto all'Aja. Secondo un'altra versione, e questa è probabilmente la più giusta, vi andrebbe il barone Münch inviato ad Atene, e che si trova per la stessa ragione a Vienna.

I giornali russi non mettono più in dubbio l'attitudine belligera del loro paese. La rubrica sui preparativi di guerra ha preso ormai posto senza riserva nei fogli russi anche ufficiali. La Petersburger Zeitung,

uno di questi, nomina già i capi dell'artiglieria e del genio per l'armata attiva del Sud già costituita. Il 19 o il 20 avrà luogo la mobilitazione delle truppe che si trovano nei distretti militari di Vilna, Kiev, Charkoff, Odessa e nel Caucaso. Le truppe dei quattro primi distretti formerebbero l'armata del Danubio. Le altre truppe russe resteranno provvisoriamente sul piede di pace, ma se sopravverranno avvenimenti impreveduti il corpo della guardia si recherà in Polonia, dove formerà l'armata della Vistola in unione alle truppe del distretto militare di Varsavia. I coscritti di quest'anno che verranno levati nel corrente e nel prossimo mese sommano fra eserciti e la flotta a 196,000 uomini.

Nè la Turchia sta inoperosa. Infatti il comandante della provincia del Danubio ha ricevuto ordine di tener pronti i quartieri per 20,000 uomini. Il quadrilatero di Silistria, Schumla, Rustciuk, e Varna, verrà occupato da 75,000 uomini. L'armata da campo sarà scaglionata da Tulcea a Viddino. Secondo ordini da Costantinopoli cinque corpi d'armata da 40,000 uomini formeranno l'armata d'operazione in Bulgaria. La Porta prende al suo servizio molti ufficiali d'artiglieria inglesi, ai quali sarà affidata la direzione dell'artiglieria nelle fortezze del Danubio.

Anche la flottiglia del Danubio viene notevolmente aumentata. In questi giorni si sono uniti alla medesima due piroscafi da guerra, e verso il 20 novembre sono attesi a Rustciuk due nuovi monitori pel Danubio, recentemente acquistati. Inoltre verranno consegnati fra breve 120.000 fucili Martini-Henry. È già giunto un agente per consegnare le armi.

TELEGRAMMI

Berlino, 14.

Nei ritrovi parlamentari si assicura che il governo tedesco ha accettato con soddisfazione il discorso di lord Beaconsfield, e che aderisce al contegno dell'Inghilterra. Il principe Bismarck giunge od oggi dopo pranzo o domani.

Pasehkanj, 14.

Lunedì passarono da qui di nuovo dopo una pausa di parecchi giorni 80 russi armati, in uniforme. Gli ufficiali e i feriti russi reduci dal teatro della guerra narrano cose poco lodevoli dei loro fratelli d'arme i Serbi, ai quali mancherebbe ogni organizzazione, ogni disciplina, ed ogni voglia di combattere. I Serbi dopo aver gettato via fucili e cartucce disertarono in massa e si mutilavano. Queste sono le ragioni delle subite sconfitte. Secondo le dichiarazioni degli ufficiali russi reduci, si trovavano in Serbia solo 4000 (?) combattenti russi. Essi dipingono i montenegrini come assai valorosi.

Costantinopoli 18.

Il Vakit annuncia che il consiglio tenuto oggi alla Porta ha deciso di rispondere al progetto di conferenza quando il governo avrà preso cognizione della base delle trattative, ed ottenuta la sicurezza che nella conferenza non sarà trattata nessuna altra questione.

È gran freddo e nevica.

Leopoli, 15.

Annunziano da Mosca ai giornali polacchi di qui che lungo i confini russo-rumeni le comunicazioni telegrafiche vennero naturalmente aumentate ed istituite numerose farmacie da campo. Un gran numero di torpedini vi è giunto, destinate alle coste del Mar Nero, e più che 200 fornai vennero mandati nell'accampamento di Kischenew per provvedere alla fornitura del pane.

ULTIME DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — Il Globe ha da Birmingham che Beaconsfield partì improvvisamente per Londra chiamato dai suoi colleghi.

BELGRADO, 16. — Nicolik ricevette un congedo e parte per l'Italia. Sarà rimpiazzato provvisoriamente da Gruic. Dicesi che gli archivi del Consolato russo a Serravalle,

saranno trasportati a Belgrado. Gli ufficiali russi funzionano nell'interno del palazzo del Principe.

LONDRA, 17. — A Douvre furono ricevuti ordini di preparare il Cyclops e la Kydra per servizio immediato.

FIRENZE, 17. — Il banchetto offerto a Ricasoli e a Peruzzi fu splendido e numeroso. Ricasoli indisposto telegrafò esprimendo il convincimento che avrà vigore lo svolgimento di tutte le libertà della patria (Applausi).

Alferi presidente del banchetto illustrò la formula Cavouriana della libertà applicata in tutte le sue parti alla società civile e religiosa. Propose un brindisi alla Casa di Savoia (Applausi).

Peruzzi dice che le circostanze odierne gli impongono di parlare. Si difende dagli attacchi fattigli di anteporre gli interessi di Firenze a quelli della Nazione. Parlando dell'oggi dice esservi più ripulzione agli uomini che alle idee. Parlando degli effetti della sinistra al potere, dice che non si sperimentano che lasciando fare, e vigilando senza sospetti; vuole che non si frappongano ostacoli allo svolgimento dei suoi atti.

Dice che non abbandonerà l'ufficio assunto finchè non avrà fatto tutto il possibile per migliorare le sorti di Firenze (Applausi).

Accetta, ma con *rationabile obsequium* il programma di Stradella accettato da molti, rifiutato da nessuno. Combatte la scuola sperimentale. In materia di elezioni accetta piuttosto il programma di Caserta che quello di Stradella: concorda con Depretis sulle nuove riforme comunali e provinciali. Vuole la magistratura indipendente veramente ed inamovibile.

In finanza divide l'accordo universale sul programma di Stradella. Quantunque trepidante pel lungo elenco di spese annunziate è convinto che non si faranno senza corrispondenti entrate nuove. Il pareggio è sicuro, ma poichè fu ottenuto a carico dei Comuni e delle provincie, si provveda al loro miglioramento.

Dichiarasi grato a Sella che si è chiarito convinto che non fu corrisposto a Firenze un equo compenso dei danni sofferti pel trasporto della Capitale. Mostrasi contento delle idee di Depretis riguardo alla legge della guarentigie. Vuole l'istruzione impartita largamente: che la riforma della legge della stampa si attenga per base al dettato: chi rompe paga. Propone un brindisi alla dinastia di Savoia. (Applausi).

Parlano Sannicelli e Bastoggi. Replica Peruzzi proponendo ai colleghi Mari e Mantellini concordi nei principii liberali.

| NOTIZIE DI BORSA | | |
|-------------------------------|--------|--------|
| Firenze | | |
| | 16 | 17 |
| Rendita italiana | 00 00 | 00 00 |
| Oro | 21 80 | 21 85 |
| Libbra tre mesi | 27 25 | 27 31 |
| Francia | 108 93 | 109 23 |
| Prestito Nazionale | — 49 | — |
| Obbl. regia tabacchi | 800 — | 795 — |
| Banca nazionale | 1960 — | 00 — |
| Azioni meridionali | 339 — | 335 — |
| Obbl. meridionali | — — | 00 — |
| Banca Toscana | 878 — | 00 — |
| Credito mobiliare | 636 — | 624 00 |
| Banca generale | — — | — — |
| Banca nido german. | — — | — — |
| Rendita godibile dal 1 luglio | 76 20 | 76 20 |
| Vienna | | |
| Austriache ferrate | 239 00 | 261 75 |
| Banca nazionale | 838 — | 830 — |
| Napoleoni d'oro | 40 28 | 40 00 |
| Change su Parigi | 49 35 | 49 55 |
| Change su Londra | 121 25 | 125 05 |
| Rendita austriaca arg. | 66 20 | 66 10 |
| in carta | 61 25 | 61 25 |
| Mobiliare | 143 90 | 142 10 |
| Lombardo | 78 50 | 79 — |

Bartolomeo Moschin gerente responsabile

ANNUNZI D'AFFITTARE

OD ANCHE DA VENDERE

per il 20 Luglio 1877.

MOLINO A QUATTRO RUOTE sito in Pernumia, Distretto di Montebelluna.

Dirigersi per le trattative al sig. Giovanni Zorzati in Pernumia. 10 907

Avviso IV

SEBASTIANO CASALP

S. LORENZO
Vedi quarta pagina.

SPETTACOLI

TEATRO GAMBALDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Monti, rappresenta: *Capitale e mano d'opera*, di V. Carrera, con farsa. — Ore 8.

COMPAGNIE LYONNAISE

ACHILLE SCHWOB DUKASE

Roma - Via del Corso, 473-74-75 - Roma

Stoffe di Novità per Signore - Mode e generi confezionati

Dietro richiesta si spediscono i Campioni delle Stoffe

Tutte le spedizioni vengono fatte franco di porto per tutto il Regno

Inserzioni a pagamento

N. 2006. Regno d'Italia 3-23
Provincia di Rovigo Mand. di Crespino
COMUNE DI CRESPINO
IL SINDACO
rende noto

che nella Gazzetta Ufficiale del Regno N. 260 del giorno 8 corrente a pagina 4367 e nel foglio periodico della R. Prefettura di Rovigo N. 6 del corrente è pubblicato Avviso d'Asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un Fabbriato Comunale ad uso Uffici e Scuole nella Piazza Grande di Crespino, giusta Progetto approvato dall'ingegnere Consiglio Fanò di Venezia.

L'Asta sarà aperta sul dato di Lire 99.275,24 il giorno 25 Novembre corrente alle ore 12 meridiane.

Deposito Lire Diecimille. I fatali scadono il 10 Dicembre successivo ore 12 meridiane.

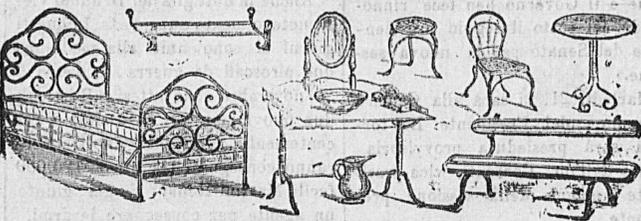
Termine a compiere il lavoro giorni 450. Pagamento del prezzo in dieci rate annuali principiando nel 1877, semprechè risulti eseguita almeno la metà del lavoro, per il resto importo dopo il collaudo corrisponde il 3 per cento in ragione scolare.

Per le modalità e altre condizioni e prescrizioni vedasi avviso succitato: in ogni caso gli interessati potranno rivolgersi a questa Segreteria Municipale.

Dal Municipio
Crespino 12 Novembre 1876.
Il ff. di Sindaco
G. GARDELLINI
Il Segretario Comunale
G. Munari

CASALE SEBASTIANO DI QUI
Arrivo e vendita di grandissimo assortimento **Mantelli** per Signora da L. 30 a 120.
Straordinaria collezione **Scialli e Sclarponi** tessuti (tapis) e detti **PERSIANI** tutta lana da L. 20 a 200. Quest'ultimi, per semplice occasione, si vendono sotto il prezzo di fabbrica.
Un monte d'**Indispensabili** ossia Plaids tutta lana coi relativi Portaplet da L. 20 a 60, uno di questi è bastantente tanto per far un Vestito completo da uomo, come per formare una prussiana da Signora.
Ricorda i già pubblicati tappeti da stanza a prezzi d'origine.

Grande Ribasso sui Prezzi
alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 60
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 65
1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . 50
800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . 80
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . 12
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . 24
LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . 470
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . . . 50
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . 35
MATERASSI di crine vegetale . . . 18
Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Vesente Giuseppe** in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
45. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 100. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 41-127

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** nè poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . L. 5.—
BOLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . —50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . —50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova . . . —50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . —50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . —50
POKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . . 2.—
ZENTEMAYER F. — Principi fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova 2.—

PADOVA - TIPOGR. F. SACCHETTO

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

Materialista in Campagna

del prof. G. GUERZONI

Un volume in-12. - L. 2

Trovansi vendibile presso i principali Librai la
Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
ossia la
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
del prof. **ANTONIO TONZIG**
L. re - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Lire 8.

SACCARDO A.
COLEFOSCO
RACCONTO
Padova 1874, in-12. - Lire 2.50

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI
DI
STATICA GRAFICA
Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo 7, in L. UNA.

Padova, Tipografia Sacchetto, 1876.

ORARIO Ferrovie Alta Italia

| Padova per Venezia | | | | Venezia per Padova | | | | Padova per Bologna | | | | Bologna per Padova | | | |
|--------------------------|--------------------|------------------|---------------------|--------------------------|-------------------------|--------------------|-----------------------|-----------------------------|-------------------------|-------|--------------------|--------------------|-----------------------------|-----------------|--|
| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA | Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA | Partenze da BOLOGNA | Arrivi a PADOVA | Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA | Partenze da BOLOGNA | Arrivi a PADOVA | |
| I | misto 3,16 a. | 4,53 a. | omnibus 5,10 a. | 6,30 a. | I | omnibus 7,53 a. | 12,10 p. | diretto 1,15 a. | 4,25 a. | I | omnibus 6,12 a. | 10,20 a. | omnibus 1,51 a. | 5,12 a. | |
| II | omnibus 4,42 a. | 6,04 a. | 6,23 a. | 7,43 a. | II | misto 11,59 a. | fino a Rovigo 1,53 p. | da Rovigo 4,05 a. | 6,05 a. | II | omnibus 10,49 a. | 2,45 p. | misto da Conegliano 6,10 a. | 8,30 a. | |
| III | misto 6,20 a. | 8,10 a. | 8,35 a. | 9,34 a. | III | diretto 2,05 p. | 5,15 p. | omnibus 5,15 a. | 9,22 a. | III | diretto 5,15 p. | 8,22 a. | 6,05 a. | 10,5 a. | |
| IV | omnibus 7,45 a. | 9,08 a. | 9,37 a. | 11,43 a. | IV | omnibus 5,15 a. | 9,48 a. | 1) diretto 12,40 p. | 3,50 p. | IV | misto 6,10 a. | 8,40 a. | diretto 9,47 a. | 12,47 p. | |
| V | omnibus 9,34 a. | 10,53 a. | 12,53 p. | 1,58 p. | V | diretto 9,17 a. | 12,10 a. | omnibus 5,15 a. | 9,47 a. | V | omnibus 10,53 a. | 2,24 a. | 3,35 p. | 7,40 a. | |
| VI | omnibus 1,35 p. | 3,15 p. | omnibus 1,40 p. | 2,30 p. | Mestre per Udine | | | | Udine per Mestre | | | | | | |
| VII | diretto 4,11 p. | 5,11 p. | omnibus 3,46 p. | 5,03 p. | Corse | Partenze da MESTRE | Arrivi a UDINE | Partenze da UDINE | Arrivi a MESTRE | | | | | | |
| VIII | omnibus 6,52 p. | 7,45 p. | omnibus 5,35 p. | 6,53 p. | I | omnibus 6,12 a. | 10,20 a. | omnibus 1,51 a. | 5,12 a. | | | | | | |
| IX | omnibus 8,32 p. | 10,10 p. | omnibus 7,50 p. | 9,06 p. | II | omnibus 10,49 a. | 2,45 p. | misto da Conegliano 6,10 a. | 8,30 a. | | | | | | |
| X | omnibus 9,35 p. | 10,43 p. | misto 11,11 p. | 12,38 a. | III | diretto 5,15 p. | 8,22 a. | 6,05 a. | 10,5 a. | | | | | | |
| Padova per Verona | | | | Verona per Padova | | | | | | | | | | | |
| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA | Partenze da VERONA | Arrivi a PADOVA | | | | | | | | | | | |
| I | omnibus 6,43 a. | 9,45 a. | omnibus 5,05 a. | 7,32 a. | | | | | | | | | | | |
| II | diretto 9,43 a. | 11,24 a. | omnibus 11,25 a. | 1,43 p. | | | | | | | | | | | |
| III | omnibus 2,40 p. | 5,08 p. | diretto 5,08 p. | 6,44 p. | | | | | | | | | | | |
| IV | omnibus 7,03 p. | 9,38 p. | omnibus 6,05 p. | 8,37 p. | | | | | | | | | | | |
| V | misto 12,50 a. | 4,07 a. | misto 11,45 a. | 3,04 a. | | | | | | | | | | | |

1) Abano, Battaglia e Montebelluna.

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO

DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in-8 - Lire 2

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

CEMENTO
DELLA PORTA DI FRANCIA
(GRENOBLE)

Per evitare le contraffazioni, esigete espressamente sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascun fondo) e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **Porte de France e Delune & C.** in grandi caratteri.
Esigete egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits réunis des maisons Dumoulin & Vallet, J. Arnaud, Vendre & Carrière P. & F. Aigoud frères, Dupuy de Bordes & C.**
Assicuratevi in quanto ai sacchi che i piombi portano l'impronta **Porte de France** da un lato e **Delune & C.** dall'altro. 20-409

Tipografia edit. F. Sacchetto

LA FAMIGLIA

IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER

Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI